

Lavoro

● Dagli attuali 6 milioni e 100 mila chili di sigarette che escono attualmente dallo stabilimento di Sacco si passa a 5 milioni e 100 mila chilogrammi

● L'addio della Philip Morris si fa drammaticamente sentire. Franco Zancanella (Cisl): «Non cantiamo vittoria, ma poteva andare anche peggio»

La manifattura diventa ancora più piccola

L'annuncio di Bat: cala la produzione e i lavoratori passano da 171 a 154

di BRUNO ZORZI

Non sono esattamente belle notizie quelle che arrivano da Roma. Non siamo alla catastrofe, però per la Manifattura di Borgo Sacco c'è un altro passo indietro. Si passa dai 171 dipendenti di oggi a 154. Diciassette lavoratori dovranno lasciare l'immenso stabilimento di Sacco e, questo è ancora più grave, i 17 giovani che li dovevano sostituire non verranno assunti. Gli «esuberanti», già dipendenti del Monopolo in base agli accordi fatti dal sindacato con l'Etì, verranno collocati negli enti locali, comunque il colpo c'è: i posti calano. L'unica, chiamiamola così, consolazione è data dai 16 contratti di formazione lavoro che verranno confermati. Poi, e questo è un fatto del quale si parla poco, c'è l'indotto. Ci sono cioè i lavoratori dei cosiddetti servizi esterni che attualmente sono 60. Anche loro, a seguito della riduzione della produzione, subiranno tagli. Loro rischiano il posto senza paracadute, se non quello della mobilità.

Questo il succo delle novità giunte ieri sera da Roma dove si è tenuto un incontro tra i vertici della Bat, la multinazionale che ha rilevato l'Etì, e i responsabili del settore di Cgil, Cisl e Uil.

I dirigenti della Bat, subentra all'Etì il primo gennaio, han-

no presentato ai sindacalisti il piano industriale del 2004. Un piano fortemente influenzato dall'addio della Philip Morris. Il colosso del tabacco Usa ha disdetto il contratto di produzione su licenza che aveva con l'Etì. Decisione pesantissima che ha cancellato in un sol colpo la produzione di 16 milioni di chili di sigarette. Un montagna di «bionde» che usciva in gran parte dalla manifattura di Bologna, il più moderno degli stabilimenti che furono del vecchio Monopolo che nel '99 divenne prima Etì e poi Etì spa.

In seguito alla perdita della quota Philip Morris, la Bat ha dovuto togliere produzione alle manifatture di Rovereto, Lecce, Chiaravalle, Scafati per mantenere in piedi Bologna che, comunque, subisce una drammatica riduzione sia in termini di milioni di chili che di personale.

Ma, per ora, fermiamoci a Rovereto. Si passa dagli attuali 6 milioni e 100 mila chili a 5 milioni e 100 mila chili di sigarette, ergo da 171 operai a 154. «Vista come è andata per le altre manifatture - commenta Franco Zancanella della Cisl - si può dire che poteva andare anche peggio. Ma con questi volumi di produzione gli equilibri rimangono precari. Siamo vicini al minimo. Quindi, non cantiamo di certo vittoria. Siamo al limite e quindi siamo tutt'altro che tranquilli,

Da Roma brutte notizie: 17 gli «esuberanti», andranno negli enti pubblici ma i giovani che li dovevano rimpiazzare non verranno assunti. Salvi i contratti di formazione lavoro

anche se, ripeto, siamo quelli che hanno subito meno danni. La riduzione di dipendenti, in tutta Italia, è di 220 unità, nel complesso ci si ferma a 773 dipendenti. Ora la speranza è che la Bat sia in grado di recuperare quote di mercato e di produzione». Insomma, poteva anche andare peggio.

Del resto, se si guardano le riduzioni delle altre manifatture si capisce subito. Bologna, la fabbrica più colpita dall'addio di Philip Morris, passa da 11 milioni e 600 mila chili a 3 milioni e ciò



La manifattura di Borgo Sacco, sul suo futuro, da anni, si addensano nubi nere (Foto Cavagna)

significa che i lavoratori passano da 244 a 162. A Lecce da 10 milioni e 300 mila chili si va a 9 milioni e da 263 addetti si arriva a 222; Chiaravalle passa da 5 milioni e 900 mila chili a 4 milioni e 900 quindi i 159 dipendenti attuali nel corso del 2004 si ridurranno a 125. Pesante il taglio di produzione anche a Scafati: da 2 milioni 200 mila chili a un milione e 400, il che significa un calo di lavoratori da 143 a 110.

Questo è il quadro del piano industriale Bat per l'anno in corso.

Quindi, la storica manifattura di Borgo Sacco che solo cinque anni fa dava lavoro a 270 persone da ieri è diventata ancora più piccola. Rimane, rispetto alle dimensioni dell'industria roveretana, uno stabilimento importante ma lontano dai fasti del passato.

Poi c'è il problema più ampio, quello dell'intero polo fumo. La Filtrona sta per chiudere e le speranze di un recupero sono vicine allo zero; l'Aticarta sta subendo i contraccolpi del riassetto del settore del tabacco. Dal 9 febbraio i lavoratori andranno in cassa integrazione; l'amministratore delegato Aticarta, l'altro ieri, ha comunque tracciato un quadro rassicurante del futuro dell'azienda, però, viste le novità giunte ieri da Roma, ci si chiede: la riduzione di produzione Bat finirà per pesare anche sull'Aticarta?

Politica

«È ancora tutto prematuro, le trattative nel centro destra per le comunali sono appena iniziate»
«Se rompono le scatole entro in campo»
Plotegher candidato sindaco? «Se nella Cdl non c'è accordo ci sono»

Si, d'accordo, da qui alle prossime elezioni comunali è lunga, si deve aspettare il maggio 2005. Però, come è costume, il mondo politico, quando manca un annetto e mezzo alle urne, si mette in moto. Almeno, si mettono in moto le voci. E una di queste voci che girano nel ristretto ambiente della politica cittadina dice questo: occhio, che c'è Pier Giorgio Plotegher - con Guglielmo Valduga, un fresco ex del consiglio provinciale - che si sta organizzando per lanciare la sua candidatura a sindaco. Ovviamente, candidato sindaco del centro destra. Anzi, della destra. Si è parlato di qualche imminente cena di fedeli e fedelissimi del leader storico della destra roveretana-



Pier Giorgio Plotegher

na; di amici disposti a spendersi per la candidatura del vecchio leone (vecchio nel senso di militanza politica, perché, nonostante il nostro non sia più un ragazzino, la grinta è quella di sempre) del fu Msi e di An.

Voci, insomma. Gossip politico - elettorale. Ma che gossip! Uno come Plotegher i suoi voti li ha. Ha una quota, probabilmente corposa, dell'elettorato roveretano come patrimonio di una vita dedicata alla politica (oltre che alla professione medica). E i voti non li ha solo nell'ambiente della destra. Insomma, se davvero decidesse di entrare in campo nel 2005 creerebbe seri grattacapi a quelli di Forza Italia e del resto del centro destra.

E così, udite le voci di cui sopra, ieri gli abbiamo fatto un pronto per chiedergli se, dietro le chiacchiere, c'è qualcosa di nuovo e quindi di vero. Chiaramente uno con la sua esperienza politica non ti spara lì un: ma certo, è tutto vero. Sto già stampando i manifesti! Chiaro che no. Però Plotegher fa capire che se nel centro destra non si trova un accordo, allora sì che ci potrebbe essere. Anzi, più che farlo capire lo dice proprio. «Se va a finire come l'altra volta - ha affermato -, e mi fanno girare le scatole, potrebbe anche succedere. Se rompono, potrei essere disponibile. Ma per il resto è tutto estremamente prematuro. Abbiamo appena iniziato le trat-

tative nel centro destra, si sono iniziati a fare i primi ragionamenti, quindi è ancora tutto da vedere».

Limpido come la giornata di ieri: è presto, si vedrà. Solo che, stando all'oggi, il centro destra roveretano (non che il centro sinistra si trovi tanto meglio) è mal messo. Reduce da una prova, diciamo così, non superba alle provinciali si trova diviso. La Lega, con Boldrini, è ormai la maggiore nemica di An, ma soprattutto in casa di Forza Italia si continua insistentemente a parlare di questo ormai famoso, quanto indefinito, progetto centrista. Grande centro con chi? Con pezzi della Margherita evidentemente; però, ovvio, se ci saranno pezzi del-

la Margherita.

Tutto in alto mare, nel mare profondo della confusione. Così ad occhio e in base all'esperienza c'è da scommettere che anche per le elezioni del 2005, sia nel centro destra che nel centro sinistra, le squadre e i candidati sindacati salteranno fuori all'ultimo momento. Negli ultimi anni è sempre andata così. C'è però una novità: il candidato - non politico - rappresentante della società civile, quella gran balla lì, non tiene più. Ora l'elettorato, dopo anni di rivoluzioni e cambiamenti solo annunciati, chiede politici e basta. Se poi sono seri e con idee in testa, ancora meglio.

B.Z.

in Breve

Filo Rovereto Nord, chiude la rassegna

● Ultimo spettacolo (teatro Iti Marconi a Sant'Ilario, ore 20.30) della rassegna teatrale organizzata dalla Filo Rovereto Nord. La Compagnia Argento Vivo presenta «L'ass de bastoni» per la regia di Camillo Avi.

Costruiamo le maschere col cartoncino

● Dalle 16 alle 18 nella sala del «C'entro anch'io» di San Giorgio a cura de «Il Cerchio Magico» costruzioni di maschere con il cartoncino. Info: 0464/395319 (Paola), 0464/438335 (Ida), 0464/436005 (Giuliana).

«La Radice» in assemblea ordinaria

● Oggi alle 15 all'Auditorium della Cassa Rurale di Rovereto, via Pedroni, assemblea generale ordinaria de «La Radice».

Il Signore degli Anelli-II ritorno del re

● Al Supercinema (ore 16.30 e ore 21) e al teatro Rosmini (ore 17 e ore 20.30) continuano le proiezioni del film «Il Signore degli Anelli-II ritorno del Re».

Si inaugurano le due nuove palestre

● Questa mattina alle ore 10 presso il palazzetto dello sport inaugurazione delle due nuove palestre riservate alle discipline della lotta e della scherma.

Dopo i lavori disponibile la struttura Caritas
Agibile il Centro diurno

E' stato rilasciato nei giorni scorsi il certificato di agibilità del Centro diurno di accoglienza Caritas, nel complesso ex De Tacchi, con ingresso da Borgo S. Caterina.

L'immobile è stato oggetto di un complesso intervento di ristrutturazione, coordinato dal Servizio Edilizia patrimoniale dell'Assessorato ai lavori pubblici. Dopo i lavori, sono stati ottenuti: una mensa di 35 mq., una cucina, un locale ufficio, docce e bagni, una sala polivalente di 80 mq. nell'interrato. Il cortile esterno, ampio 170 mq., è stato cubettato.

Il Centro di accoglienza ristrutturato sarà consegnato nei prossimi giorni alla Caritas, che è il soggetto gestore della struttura.

CORALITÀ

La Federazione dei cori con il «Bianche Zime», organizza un corso di approfondimento degli aspetti legati alla coralità. Le dieci lezioni (13/02-16/04) si terranno nella sede del coro in via della Terra. I docenti sono i maestri Giancarlo Comar e Claudio Stenghele. Il programma prevede: studio a sezioni separate di alcuni brani, corretta respirazione, esecuzione di brani studiati, piccolo concerto di fine corso e rilascio di attestato a fine iniziativa. Iscrizioni entro oggi ai numeri: 0464/434361 o 434364, o 487112. La partecipazione è gratuita.

Notizie Liete

LAUREA

Il 28 gennaio 2004

Presso l'Università degli Studi di Trento.



ELISA AZZOLINI

Si è laureata in Lettere con 110/110 e LODE, discutendo con il Ch.mo Prof. A. Comboni, la tesi «Il Transito del Carnevale» di G. Visconti. Alla neo dott.ssa vivissime congratulazioni e l'augurio di un avvenire che coroni le Sue aspettative nel lavoro e nella vita, dai genitori Silvano e Beniamina, dalla sorella Eliana e da Andrea.